

BASHKË



INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqerisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet
 Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci
 e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863



Janar 2013
 (Gennaio 2013)
Nr. 1 - Anno/Vit XXIV



Supplemento al nr. 148 di "Katundi Ynë"
 Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

MIRË VITIN E RI... BASHKË - FELICE ANNO NUOVO... INSIEME!

In rilievo - Përsipër

CIRCONCISIONE DI N. S. GESU' CRISTO E 46ª GIORNATA DELLA PACE

La nostra Associazione Socio-Culturale *Bashkë* - Insieme ad inizio del nuovo anno di vita sociale fa un primo bilancio di questa nuova avventura associativa e, in generale, ritiene di essere abbastanza soddisfatta dell'operato svolto, seppur con alcune defezioni e limitazioni dovute a difficoltà oggettive e alle poche risorse a nostra disposizione. Avendo, però, acquisito l'esperienza e le capacità necessarie, sicuramente quest'anno saremo più attivi, propositivi e ci impegneremo ad agire meglio. Stiamo, infatti, già approntando la nuova Programmazione annuale con adesioni a nuovi progetti e collaborazioni con altre Associazioni. Pertanto, confidiamo, nell'aiuto di Dio, nel fatto che il nostro impegno sia di tutti. Grazie!

Viti i ri, për Klishan greke-bizantine-arbëreshe së Ungrës, zekat me festat e Shën Vasilit (329-379) e me "Rrethprerjen e t'Inzoti" dhe ka qo ditë a jëma, Shën Maria, i jep ëmrin, Xhesù (Ai ç'na sallyon). t'birrit si i thë angjuilli Gabrielle asaj.

Il Nuovo Anno, per la nostra Chiesa Locale greco-bizantina-arbëreshe di Lungro, inizia con le festività di San Basilio e della "Circoncisione di Nostro Signore Gesù Cristo", giorno in cui la madre Maria conferisce al Figlio il nome Gesù (Colui che ci salva), come proclamato dall'Arcangelo Gabriele il giorno dell'Annunciazione, e lo rende membro del suo popolo che, poi, converte e redime. L'ottavo giorno dopo la sua Natività, il Bambino Gesù viene circonciso in conformità con la legge del Vecchio Testamento. Infatti, secondo la prescrizione ebraica, tutti i neonati di sesso maschile erano sottoposti alla "Circoncisione", quale segno dell'Alleanza di Dio con il santo progenitore Abramo e la sua discendenza (Gen. 17,10-14; Lev. 12,3). I Padri della Chiesa, spiega che il Signore, il Creatore della legge, si è sottoposto alla Circoncisione per dare alla gente un esempio di come i comandamenti divini devono essere fedelmente adempiti. Sant'Ambrogio ci dice che "...questo Bambino è Colui di cui è stato detto: *Un Bambino ci è nato, un Figlio ci è stato dato (Is. 9,5). È stato fatto sotto la Legge per riscattare coloro che erano sotto la Legge per presentarlo al Signore.* Il Signore è stato circonciso in modo che poi nessuno potesse mettere in dubbio che egli avesse assunto davvero carne umana e che la sua in-



Circoncisione di Nostro Signore Gesù Cristo

soltanto un'apparenza, come hanno insegnato gli eretici Docetisti. Nel Nuovo Testamento, il rito della Circoncisione ha condotto al mistero del Battesimo, che prefigurava (Col. 2,11-12). Nella Chiesa d'Oriente gli uffici della festa della Circoncisione del Signore si celebrano dal IV secolo circa. Il Canone della Festa fu composto da Santo Stefano del Monastero di San Sava. Il 1 Gennaio, il nostro Santo Padre, papa Benedetto XVI, in occasione della 46ª Giornata Mondiale della Pace, *Beati gli operatori di pace*, nel suo messaggio pastorale, rivolto a tutti i cristiani cattolici del Mondo, ci ha esortato alla pienezza del concetto di pace, a partire dall'essere umano: pace interiore e pace esteriore, per poi porre in evidenza l'emergenza antropologica e i diritti fondamentali, in primo luogo la libertà di coscienza, la libertà di espressione e la libertà religiosa.

Ç'mban Rivista jonë
 Sommario

Kriartikull - Editorile p.1

II Edizione del
 Presepe Vivente p.1

Njerëz t'shikilqjara
 Personaggi illustri p.2

Dall' Arbëria p.2

Ka/nga Eparhia p.3

Spika Kuçin's p.4

Na shkrujan p.4

II EDIZIONE DEL PRESEPE VIVENTE A PLATACI: Organizzato dal locale "Circolo ARCI Skanderbek" di Plataci, con il patrocinio del Parco Nazionale del Pollino, il 3 gennaio c. a. si è svolto, nel centro storico del paese, la II edizione del *Presepe vivente* con vari figuranti alcuni dei quali impersonificavano la *Sacra Famiglia*, che, assieme al seguito, si è soffermata in alcuni posti dove venivano rievocati gli antichi mestieri popolari, mentre veniva recitata la *Notte Santa* di G. Gozzano. Il diacono della Parrocchia, prima dell'avvio della processione, ha espresso una breve riflessione spirituale sulla storia e l'autentico senso della *Sacra rappresentazione*. Si è anche congratulato con gli organizzatori per la *pia devozione* che ogni anno propongono con questa bella e consolidata tradizione natalizia



Presepe vivente: arrivo dei Re Magi

NJERËZ T'SHKILQIARA T'PLLATËNIT - PERSONAGGI ILLUSTRI DI PLATACI:

Fra' Damiano, al secolo Vincenzo Brunetti, dell'Ordine Monastico di S. Basilio Magno (OSBM) nacque a Plataci il 12 aprile 1919 da Antonio e Basile Maria. Durante l'ultima guerra mondiale fu arruolato e mandato in Russia. Dopo grandissime sofferenze riuscì, tra pochi fortunati, a tornare in Patria. Tornato in Italia si dedica al lavoro della terra che i genitori gli avevano lasciato. Ormai orfano di entrambi i genitori, mai sposato, e dopo aver perduto il fratello in guerra, da anni maturata la totale e sincera aspirazione e volontà di dedicarsi con amore al servizio del Signore, chiede ed entra in probandato il 12/04/1960 a San Basile. Viene poi trasferito a Grottaferrata il 25/09/1963. Diventa novizio da novembre 1963 al novembre 1966 e fa la professione solenne l'11 novembre 1966. Uomo pio, buono, semplice e sincero, si è sempre messo al servizio degli altri e del suo Monastero fino a che la demenza senile non ha colpito il suo fragile animo; ma anche in questo stato di salute precaria la sua piccola figura, che si aggirava nel monastero, dava un senso di serenità e dolcezza a tutti coloro che lo incontravano. Fratel Damiano è tornato al Padre, il giorno 6/09/2009, all'età di 90 anni, con la stessa serenità che ha contraddistinto la sua vita. Eterna sia la tua memoria!



FA LLA NINA-Fai la Ninna
 Çë qo natë pafara mëkat
 Shpirti Shëjt njëpëllumb i bardh
 a shkëlqen e a llambaris
 më se dialli mjesditë

Fa lla ni e fa ll no
 flëj oj bir e bën ninò

Ish një nataz Shën Ndreu
 porsë ai Bumbini leu,
 u dritsuan qialli e dheu
 Shën Mariza m'e rrëmbëu
 e zu fill e i këndoj

Fa lla ni e fa lla no...

Bia bora e ajri frin
 e i ngrihan mishthit
 Birir t'im. Ni ti bir mirr e m'u
 zgjò, nd'at zëmër eja m'u shtrò

Jan e vijan tre Rregjërit
 vijan t'a gjëjan birthin t'im
 Illi nëng i suall gjek.
 po i mirr këtu e i qëllni gjek.
 ni ti bir mirr e m'u zgjò
 ngrëj dorzan e m'i bëkò.

Është e vjen njërraqaz pekurar
 më fushketa tue rar
 ni ti bir mirr e m'u zgjò
 ngrëj dorzan e m'i bëkò

Zgjomu bir mos bëj më gjum
 zgjoju se ti fjeta shumë
 zgjoju se bëra ninò
 Ngrëj dorzan e gjithë bëkò

FESTIVITÁ LITURGICHE: 6 Gennaio - Epifania (o Teofania) di N. S. Gesù Cristo. Durante l'omelia della Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo, di questa importante festa despotica, il celebrante, sac. P. Ariton, ci ha ricordato che *In questo giorno Gesù viene battezzato da Giovanni nel fiume Giordano. Nelle "Akoluthie" della Benedizione delle Acque - ha continuato a dirci - sentiremo tante preghiere di santificazione e con l'acqua santa ci purifichiamo e ci liberiamo dal male (demonio) perché l'acqua santificata, con il rito compiuto e con il ministero sacerdotale acquisisce, virtù e ci guarisce. Il Dio, uno e trino, si manifesta in questo giorno con la voce che presenta il Figlio (Gesù) e con la discesa della colomba, che simboleggia lo Spirito Santo.* Dopo la Santa Messa ci siamo recati, assieme al sacerdote, nella Fontana dei Tre leoni (ka Kroj lartaz) per la Benedizione delle acque.

Mentre tu eri battezzato nel fiume Giordano, o Signore, si rendeva manifesta l'adorazione della Trinità; infatti la voce del Genitore ti rendeva testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito Santo sotto forma di colomba, confermava la parola infallibile. O Cristo Dio, che ti sei manifestato a noi ed hai illuminato il mondo, gloria a Te.

Në Jordan kur pagëzohëshe ti, o Zot, po u zbulua Trinia e adhurueshme; se zëri i Lindësit tyi të bënej martëri. Bir të dashur tyi tue të thërritur; edhe Shpirti në formë pëllumbi vërtetonej drejtësinë e fjalës. Ti që na u shfa qe, o Krisht Perëndi, edhe jetën dritësove, lavdi Tyi (Apolitikion della Santa Teofania)

Battesimo di Gesù nel fiume Giordano: Il Battesimo di Gesù ci invita a purificarci, ma non solo con l'acqua santa, nel corpo e nello spirito. Infatti, Giovanni il Battista diceva ai suoi battezzandi: *Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco...* (Lc 3,15-16.21-22). Gesù, con il suo Battesimo, ci insegna ad aderire, con umiltà e fede, alla chiamata santificatrice di Dio, ad essere un buon cristiano e un devoto membro della sua Chiesa. In questo beatifico giorno abbiamo, anche, la "Manifestazione della Ss.ma Trinità" che, come recita il *kontakion* liturgico della festa della *Santa Teofania* (o Epifania), "...si è manifestata su di noi che, rischiarati, ti inneggiano: sei venuto, ti sei manifestato, o Luce inaccessibile"
Teofania di N. S. Gesù Cristo



Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë: Fraseologia arbëreshe comune dei Paesi italo-albanesi del Pollino - versante Calabro (Acquaformosa, Civita, Ejanina Firmo, Frascineto, Lungro, San Basile) - *Frazeologji arbëreshe e bashkuar e Katundvet arbëreshë të Pulinit Kallabrez* (Çifti, Ejanina, Ferma, Firmoza, Frasnita, Shën Vasili, Ungra) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2006 - vol. I

DICESI A... - THUHET KA...

Acquaformosa-Firmoza: *shpi sa t'rrish e dhëra sa më mund t'kesh* (case da poter stare e terreni quanti più ne puoi avere);

- *shòshi ri shòshin miall e hi* (il nuovo setaccio vaglia farina e cenere);

Civita - Çifti: *pikza nd' gùsht bën vèrin* (la gocciolina in agosto fa il buco);

- *t'u bë glùha lesh* (ti si é fatta la lingua con peli);

Ejanina - Ejanina/Purçilli: *e liga vjen kalùar e iken mb' këmb* (la malvagità viene a cavallo e se ne va a piedi);

- *kàli i that ha vet kasht* (il cavallo *rire*);

magro mangia solo paglia);

Firmo - Ferma: *dòra e thàtë nëng ka uratë* (la mano arida non ha benedizione);

- *ku jàn shumë gjële nëng diket maj* (dove ci sono molti galli non fa mai giorno);

Frascineto - Frasnita: *vète si pàpar:* vado/vai (cammini) come una papera (*barcollare*);

- *ja vèsha:* gliel'ho vestita (*piantare in asso*);

San Basile - Shin Vasili: *jè si Màrsi ndir Krëshmit* (sei come Marzo nella Quaresima);

- *ngjëti kòmb't:* ha stèso i piedi (*mo-*

Lungro - Ungra: *è një kukulàtë:* è un'allodola (*persona distratta*)...

OPERA OMNIA in 15 VOLUMI sugli ALBANESE d'ITALIA
 DIZIONARIO ILLUSTRATO ITALIANO-ARBËRESHT-ITALIA
 a cura e con il contributo letterario di Paola Zappalà



La lingua e cultura arbëreshe di **LE VOCI DEL NOSTRO ACCQUAFORMOSA-FIRMOSANO-FERMA-FRASCINETO-LUNGRINO-SAN BASILE E SAN VASILE**
ARBASHKUAR-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI NEL RITO GRECO-BIZANTINO: Con la Domenica del Figliol Prodigio inizia la Settimana della Commemorazione dei Defunti (Java e Pargatòrvat: Settimana delle Anime del Purgatorio), che quest'anno viene anticipata al 26 gennaio perché il 2 febbraio, Sabato prima della Domenica di Carnevale e giorno fisso in cui essi vengono commemorati, ricorre la festa dell' "Ingresso di Gesù al Tempio" a cui si dà priorità. Nel nostro rito greco-bizantino i Defunti vengono ricordati più volte l'anno e in date diverse: il Sabato del Tempo Prequaresimale e il Sabato prima di Pentecoste (Shtuna Shals: Sabato di Scalia). Dalla domenica al venerdì, nelle chiese dell'Eparchia di Lungro, di Piana degli Albanesi e del Monastero Basiliano di Grottaferrata, si celebra il rito della Sepoltura. Durante l'Ufficio della vigilia si distribuiscono "i collivi" (grano bollito e zuccherato simbolo di nuova vita nell'aldilà), mentre il Sabato seguente si celebra la Divina Liturgia per tutti i defunti. Nei paesi arbëreshë, durante la vigilia, si accendono, in casa, dei ceri a ricordo dei congiunti defunti.

KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO. L'8 Gennaio il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, prof. F. Miano, visita l'Eparchia di Lungro: Invitato dalla nostra Presidente diocesana, prof.ssa Martino Domenica, il Presidente dell' Azione Cattolica Italiana, è stato accolto, da S. E. Mons. Donato Oliverio, dai presbiteri e da un nutrito gruppo di fedeli, nella Cattedrale di San Nicola di Mira di Lungro. Il nostro Eparca ha porto un saluto di benvenuto al prof. Miano ed ha auspicato "...che la presenza dell'A.C. nella nostra Eparchia possa contribuire a rinnovare il volto missionario della nostra Chiesa, a iniziare dalle nostre parrocchie e che in ogni Comunità possa nascere e crescere l'A.C."



- Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani: Dal 15 al 25 gennaio 2013, anche la nostra Chiesa Locale di Lungro invita a raccoglierci in comunione di preghiera, con le altre confessioni religiose, per l'Unità dei Cristiani. Quest'anno la "Settimana di preghiera" ci porta a riflettere sul testo del profeta Michea (Mi. 6,6-8): *...In realtà il Signore ha insegnato quel che è bene, quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio.* Per l'occasione, il 20 gennaio alle ore 10.50 su Rai 1, dalla Cattedrale San Nicola di Mira di Lungro, sarà trasmessa la **Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo**, presieduta dal nostro neo eparca, S. E. Mons. Oliverio Donato, e celebrata dal nostro Vescovo emerito, S. E. Mons. Ercole Lupinacci; dal Protosincello, Archim. Papàs Pietro Lanza; da papàs Arcangelo Capparelli e dal cerimoniere papàs Andrea Quartarolo. I canti liturgici saranno eseguiti dal coro della Cattedrale diretto da papàs Gabriel Otvos.

Cronologia storia di Plataci dal Medioevo ai nostri giorni (dal Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh della Parlata di Plataci di C. Bellusci): **1545:** dai primi dati demografici del Giustiniani (regio bibliotecario del Regno di Napoli), purtroppo in continuo decremento, apprendiamo che il paese in quest'anno aveva 82 fuochi. 100 nel 1561; 65 nel 1648 e 58 nel 1669; **1580:** il principe Fabrizio II Pigna

telli comprò la gabella della carne a Cerchiara e a Plataci per rifarsi di un suo credito di 600 ducati nei loro confronti. Egli percepiva un annuo reddito di 54 ducati; **1595:** contava 71 fuochi (famiglie); **1600:** intorno a quest'anno fu costruita la Chiesa Parrocchiale e nel XVIII sec. fu sostituita con una nuova a tre navate, in stile barocco, con cupola di tufo e 12

altarini laterali. Inoltre, durante il 1700 venne costruito anche il santuario della Madonna di Costantinopoli; **16 Maggio 1647:** alle Università e alla gente della terra di Cerchiara, con i casali di Plataci e San Lorenzo Bellizzi, il Vescovo di Cassano concede (con l'autorizzazione del papa Innocenzo X) l'assoluzione alla censura e la benedizione...

(continua nel prossimo nr...)

ALTO IONIO, SIBARITIDE E POLLINO - Da Trebisacce: Si è costituito un Comitato Pro-Ospedale "Guido Chidichimo" che sta raccogliendo le firme, su tutto il territorio del Comprensorio dell'Alto Ionio, per far riaprire quei reparti di degenza chiusi del nosocomio e per non farlo diventare un'Ospizio di lunga degenza.

- Amendolara: La popolazione si mobilita per chiedere, alla società del progetto Sirjo, che il prossimo ammodernamento della Ss 106 Jonica, nel tratto Sibari-Roseto, dev' essere realizzato in galleria e non in trincea o superficie, come sarebbe previsto dall'attuale progetto, per preservare dalla cementificazione uno dei più bei terrazzi dell'Alto Ionio,

- Da Sibari: Nel 510 a.C. Crotona sconfisse l'esercito di *Sybaris*, presso il fiume Traente, e poi i Crotoniati deviarono il corso del fiume Crati sulle sue rovine e la immersero di acqua. Dopo oltre due millenni la triste storia sibarita, purtroppo, si ripete ma questa volta la sciagura è avvenuta per omissione, degrado e negligenza umana. Infatti, a causa di fragili argini, di scarse e malfunzionanti idrovore e, soprattutto, di disinteresse istituzionale, dopo essere esondato il fiume Crati, a causa delle abbondanti piogge della fine di Gennaio, si è inondato di acqua tutto il millenario sito dell'antica città della Magna Grecia e, se non si interverrà in tempo a prosciugare l'area archeologica, gli scavi subiranno un notevole danno strutturale.

- Da Castrovillari: il 26 gennaio, nel Protoconvento Francescano della ridente "Città del Pollino" si è svolto un interessante Convegno archeologico, con la presenza di esperti e qualificati relatori, durante il quale l'Amministrazione Comunale, in anteprima regionale, ha presentato la *Carta archeologica nell'ambito del Piano Strutturale del Comune di Castrovillari.*

- Giovedì 31 gennaio, con inizio alle ore 9.30, nella Chiesa di San Girolamo a Castrovillari, si svolgerà il ritiro clericale congiunto dei presbiteri dell'Eparchia di Lungro e di quelli della Diocesi di Cassano allo Jonio, sul tema *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici* (CEI 23 febbraio 2010), presieduto dai rispettivi Vescovi: S.E. Mons. Donato Oliverio, per il clero di Lungro, e S.E. Nunzio Galantino, per il clero di Cassano.

Alloglossia comparata tra l'arbëresh di Plataci, il greco, l'albanese e il francese:
bàrra - βάρρος - bàrra - barre = carico, peso, barra
buféta - μπουφές - buféja - buffet: buffet

hamumilt - χαμομήλι - kamomili - camomille = camomilla;
liriu (pseudonimo) - ελευθερία - liria - liberté = liber/o-a, libertà;

pata - πάτια - pata - patè = anatra, oca, papera;
qeni - κύων - qèni - chien = cane;
shàpka - καπέλο - shàpka - cha peau = cappello;

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"BASHKË" - INSIEME**

Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group,
Rivistë, Shoqëri Kulturore)

Presidente: Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

Vicepresidenti: Bellusci Mariarosaria

Segretario: Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

NUMERI UTILI - NUMRA Ç' DUHAN

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakosja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/Katundi Ynë-Paese Nostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche
corredati da foto, nella nostra e-mail:
cbellusci@libero.it

L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S

T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo

In questo numero di "Bashkë" presentiamo una pietanza della Vigilia di Natale



ÇIPULINA - Lampascioni: Ingredienti per 4 persone = 1/2 kg. di lampascioni, olio, sale, aglio, peperoncino piccante rosso in polvere, pane grattugiato e, per chi li gradisce, anche

formaggio e uva passa. **Sharbisa për katër njeraz = Nj' gjims kill çipulina, val, kripë, hudhër, pëpar parjosht t' kuq, bukë a gërriar e, për kush a do, dhe djath e stafidha.**

Preparazione: Dopo aver ben pulito e lavato i lampascioni, farli bollire e dopo schiacciarli fino a renderli una poltiglia. Fare, poi, soffriggere in un tegame l'olio e degli spicchi d'aglio. Versare, poi, nel tegame la poltiglia di lampascioni, aggiungervi il peperoncino piccante in polvere, il pane grattugiato e, per chi li preferisce, il formaggio e l' uva passa e fare friggere l' amàlgama per qualche minuto.

Si sharbèhan: *Pas ç' u qaruan e u lajtin mirë çipulinat, ka t' zihan e duan shtipur njera t' i bësh palòta. Psana do çingarrjësor ka nj' tigan valt bashkë me thelpra hudhria e duan shtanur çipulinat me peprin parjòsht, me bukan e gërriar dhe, për kujt i pilqen, djath dhe stafidha, nd' fund duan diganisur për pakaz minuta e... ju bëft mirë!*

NA SHKRUJAN KA/NGA... - Ci hanno scritto dalla comunità arbëresh di Maschito (PZ) e ci hanno inviato l'invito a partecipare a una Manifestazione culturale celebrativa e al *Corteo Storico Medioevale RETHNES - Meraviglia italiana (Min. BB. CC.)*, il 20 gennaio 2013, organizzati dalla locale Amministrazione Comunale e dalla rivista "Basilicata Arbëreshe", diretta dal prof. Donato Michele Mazzeo. Nel pomeriggio si è svolta la sfilata in costume della Compagnia d'Arme "Lazzaro Mathes" di Maschito e sono state inaugurate delle mostre alla presenza di Autorità e dell'Ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia, dott. Llesh Kola.

Ecco un'altra poetica parabola evangelica, tradotta in arbëresh dalla nostra versatile poetessa popolare, Rosetta Conte, molto piacevole per la genuina descrizione e per l'importante messaggio che essa trasmette

LA PECORELLA SMARRITA

(Mt. 18,10-14)

Andando in cerca Gesù Cristo va a trovare la sua pecorella perché tutte le pecorelle contò e ne aveva novantanove e non cento. Piangendo dice: *Mia pecorella, fa che ti senta, fa che ti senta e ti veda, perché se ti fossi ferita io verrei a fasciarti e poi sulle spalle io ti caricarei e in mezzo alle altre andrei a lasciarti.*

Aiutiamolo pure noi a Gesù Cristo affinché trovi la sua pecorella. Se la trova ha tanta gioia e alle anime nostre dona salute

DELZA A BJERR

Tue rrahur Zoti Krisht, vetë t'gjënj delzan e tij se gjithë delzat namaroj e nëndëdhjetë nëndë kish e jo nj' qind.

Tue klar është e thot: *Delza ima bin të t'gjegj, bin të t'gjegj e bin të t'shok, se nd'u c'nova vinj e t'fashonj e psaj mbal mushqvat u t'ngarkonj e nd'mest tjervat vetë e t'ishonj.*

I ndithjam dhe na Zotit Krisht se t'a gjanj delzan e tij. Ndose a gjan ka shumë harë e shpirtvat tanë shëndetë i jep

Rosetta Conte

**IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI
IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI
a trembëdhjeta pjesë - XIII parte**

krimb-i = verme; *ë dha si krimbi nd' drut:* è come il verme nel legno (tarlo);
kriq/ë-a = croce; *vat t'bëni kriqan e nxuar sitë:* è andato a farsi il segno della croce e si è accecato (*agire senza riflettere*);
kùatu=raccolto, stretto; *jan/rrin kùatu kùatu:*

stanno stretti stretti;
kucurùn-i = ceppo; *ë nj' kucurùn njiri:* è un ceppo di persona (*fig, persona tarchiata e bassa*);
kulàt/ë-a = carico, fardello; *pas kulàti:* ad armacollo
kulënd/ër-ra = confetto; *mos i shtiar kulandra dòsvat:* non buttare confetti alle scrofe (*non premiare chi non merita*);
kumbòr/ë-a = campana; *kumbòra kur bia, bia për gjithë:* quando la campana suona, suona per tutti
lakmònj = rammollire; *lakmòhan ulli njt:* rammolliscono gli ulivi
lášht/ë//ë-a (i-a-t') = precoce; *àra lášhtë nxiar grùr e kashhtë:* la messe precoce da grano e paglia
ler/ë//ë-a (i-a-t') = nat/o-a; *i lèrë par'fajtur t'jätit:* nato senza averlo raccontato al papà;
lig/ë-u-a (i-a-t') = cattiv/o-a; *bën lig e kùjtë bën mirë e harrë:* fai male e ricordatelo, fai bene e scordatelo;
lòck/ë-a = bernoccolo; *bëra nj'lòckë nd'ball't:* ho fatto un bitòrzolo in fronte;
lòp/ë-a = mucca; *u rrita te barku lop's:* sei cresciuto nel ventre della mucca (*crescere/vivere nel benessere*);
l'kùr/ë-a = pelle; *rùaj l'kùran:* riguardati la pelle (*riguardarsi la salute/dai pericoli*);
lùm/a-ja = beat/o-a; *lùmja ajò:* beàta lei... (continua nel prossimo nr...)